Anno 51.° - N. 267

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 26 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25. — COMANDO SUPREMO 25 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 854)

DAL GIOGO DELLO STELVIO AL MONTE ROMBON, PROFICUA ATTIVITA' DI NOSTRI NUCLEI ESPLORANTI E MODERATE AZIONI DI ARTIGLIERIA.

NELLA REGIONE DI MONTE NERO IL NEMICO FECE BRILLARE UNA POTENTE MINA SOTTO LE NOSTRE POSIZIONI, SULLE QUALI CONCENTRO' POSCIA VIOLENTISSIMO FUOCO DI ARTIGLIERIA. - IL PRONTO ED EFFICACE TIRO DI INTERDIZIONE, OSTACOLANDO L'AVANZATA DELLE FANTERIE, IMPEDI' ALL'AVVERSARIO DI CONSEGUIRE ALCUN VANTAGGIO. - I DANNI PRODOTTI DALL'ESPLOSIONE SONO MINIMI.

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA ATTACCHI PARZIALI NEMICI VENNERO RESPINTI A COLPI DI GRANATA A MANO.

SUL CARSO CATTURAMMO QUALCHE PRIGIONIERO.

DURANTE LA GIORNATA QUATTRO TONNELLATE DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO, LANCIATE DAI NOSTRI AVIATORI, HANNO PROVOCATO DISTRUZIONI ED INCENDI NEGLI IMPIANTI FERROVIARI E NELLE STAZIONI DI PODBERDO (VAL DI BAZZA) E DI RIFEMBERGA (CARSO).

NELLA NOTTE UNA NOSTRA AERONAVE, SORPRESI NEL VALLONE DI CHIAPOVANO INTENSI MOVIMENTI DI TRUPPE E DI AUTOCOLONNE, LI SBARAGLIAVA FULMINANDOLI CON UNA TONNELLATA DI PROIETTILI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Assalti tedeschi infranti sulla Mosa

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte dell'Aisne la lotta delle artiglierie è continuata vivacissima nella regione di Braye e Cerny-Hurtebise. Abbiamo respinto un colpo di mano contro nostri piccoli posti a nord di Braye en Laonnois.

Sulla riva destra della Mosa in seguito al bombardamento segnalato nel comunicato di stamane i tedeschi hanno attaccato le nostre trincee a nord del Bois Le Chaume sopra una estensione di due chilometri circa. L'attacco, operato da quattro battaglioni appoggiati da truppe speciali d'assalto, è stato disorganizzato dal nostro fuoco ed è stato impotente ad avvicinarsi alle nostre linee sulla maggior parte del fronte d'attacco. In alcuni elementi di trincea al centro ove il nemico era riuscito a prendere piede si è impegnato un violento combattimento che è terminato con nostro vantaggio. I nostri soldati dopo aver inflitto forti perdite all'avversario son riusciti a riprendere parte delle loro posizioni.

Nello stesso momento due attacchi secondari pronunziati lungo il fronte a nord di Bezon Vaux e l'altro a sud est di Beaumont hanno subito pure un sanguinoso insuccesso: mercè il valore dei le nostre truppe le quali uscendo dalle loro trincee si sono lanciate impetuosamente contro l'assalitore.

Durante il pomeriggio due nuovi tentativi sono stati effettuati contro le trincee del Bois le Chaume, ma non sono riusciti che ad aumentare le cifre delle perdite subite dal nemico senza produrgli il menomo risultato. In questa azione abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri. (Stef.)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività delle due artiglierie sul fronte dell'Aisne, nel settore di Hurtebise a sud di Vauxaillon. Arrestammo colpi di mano sui nostri posti avanzati ad est di Jeton e a nord della quota 304.

Sulla riva destra della Mosa il nemico continuò il bombardamento della regione a nord del bosco di Chaume e rinnovò i suoi tentativi sulle nostre trincee verso Beaumont. Malgrado l'uso intensivo di lanciafiamme fu respinto con gravi perdite senza ottenere alcun vantaggio.

Nei Vosgi scontri di pattuglie.

Tre aeroplani tedeschi furono abbattuti nella giornata di ieri dai nostri piloti. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 24 sera dice:

Viva attività combattiva nelle Fiandre e sulla riva orientale della Mosa. Sul fronte orientale nulla di essenziale.

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 24 sera dice: Su tutti i fronti situazione invariata. (Stefani)

Incursione di aeroplani su Londra

LONDRA, 25 (Ufficiale). — Aeroplani nemici verso sera incrociarono la costa a sud est e volarono su varie zone delle contee di Kent ed Essex. Alcuni di essi seguirono il corso del Tamigi, lanciarono alcune bombe su Londra. Si segnalano sei morti e una ventina di feriti. (Stefani)

LONDRA, 25. — I primi aeroplani nemici che giunsero ieri sera alle ore otto al disopra dei sobborghi orientali di Londra, furono assaliti con vivo cannoneggiamento. La battaglia aerea, violentemente rumorosa, durò un'ora. Una torpediniera aerea cadde nel Tamigi, lanciando sul quai una enorme colonna d'acqua. Si crede che le perdite siano poco considerevoli, il pubblico avendo dimostrato grande sangue freddo. Si segnala che tre personaggi sono rimasti uccisi in un albergo e due altre sono morte in un negozio. In una città della costa sud-orientale sono state lanciate otto bombe, che hanno ucciso tre persone e ne hanno ferite cinque. (Stefani)

La cattedrale di Ostenda non fu colpita

Gravi danni ai cantieri tedeschi

LONDRA, 25. — L'ammiragliato britannico smentisce l'affermazione tedesca, secondo la quale la cattedrale di Ostenda sarebbe stata colpita durante l'ultimo bombardamento. **Le fotografie prese dagli aviatori dimostrano che i** docks natanti furono affondati o rovesciati, la maggior parte officine dei cantieri furono completamente demolite, sette altre danneggiate. Parte dei ricoveri dei sottomarini sono scomparsi. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in dat del 23 corrente dice:

L'artiglieria è stata abbastanza attiva sul fronte del Vardar, del lago di Doiran e dell'Onsa della Cerna.

Nella giornata del 22 i bulgari effettuarono un attacco e sono riusciti a prendere piede momentaneamente in un opera di prima linea ad est del lago di Prspa, ma sono stati quasi subito ricacciati, da un contrattacco delle truppe russe. (Stef.)

SALONICCO, 25. — Un comunicato dell'esercito serbo del 24 dice:

Ieri fuoco di fucileria su vari punti e fuoco reciproco di artiglieria. (Stefani)

Aspra lotta fra un vapore francese e un sottomarino nemico

PARIGI, 25. — Il vapore francese « Amiral Korsanik » venne attaccato a colpi di cannone il 14 settembre nelle acque territoriali spagnuole da un sottomarino che si teneva fra la costa e il vapore stesso in mezzo a barche da pesca. La presenza dei perscatori non permise alla nave francese un efficace utilizzazione del suo tiro. Dopo prolungato combattimento durante il quale uscì dalle acque spagnuole l'« Amiral Korsanik » affondò a circa cinque miglia dalla terra.

Il capitano rimase nelle mani dei nemici. Otto uomini dell'equipaggio restarono uccisi durante il combattimento. Il secondo capitano e un mozzo morirono per ferite riportate. (Stef.)

I russi infliggono un grave scacco ai tedeschi sulla strada di Pskow

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data 24 corrente dice:

« **FRONTE SETTENTRIONALE.** — **In direzione di Riga, nella regione a sud della strada di Pskow, nostri elementi, prendendo l'offensiva, hanno occupato combattendo un settore delle posizioni nemiche sul fronte di Silzemnek, una versta a nord-est di Spitali Zimmerman. I tedeschi subirono gravi perdite e lasciarono sul campo di battaglia quattrocento cadaveri. Abbiamo fatto sessanta prigionieri e catturato dieci mitragliatrici. Durante il combattimento, il valoroso generale Sokolow che lo dirigeva, rimase ferito alla testa da una scheggia di granata.**

« **FRONTE OCCIDENTALE, SUD-OCCIDENTALE E ROMENO.** — **Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.**

« **FRONTE DEL CAUCASO.** — **Situazione immutata.**

« **AVIAZIONE.** **Il 21, in direzione di Kowel, nostri aviatori bombardarono organizzazioni di retrovia e convogli del nemico nei villaggi di Melnitza e di Noujel, lanciandovi oltre sette pudi di bombe, che provocarono incendi. A ovest di Goussiatine l'aviatore alfiere Jaguelio abbattè un aeroplano nemico che cadde nella regione del villaggio di Kezdyvazarbell. L'aviatore romeno capitano Mikaletti, abbattè in combattimento aereo un apparecchio nemico, che cadde nelle posizioni avversarie. Nella regione del corso inferiore del Danubio, nostri idroplani lanciarono con buon risultato diciotto bombe sulle posizioni nemiche ».** (Stefani)

Le dimissioni di Alexeieff accettate

PIETROGRADO, 24. — **Il generalissimo Kerenski pubblica un ordine del giorno col quale rileva gli eminenti servigi resi dal generale Alexeieff nella repressione del movimento del generale Korniloff effettuata senza effusione di sangue e constata che col suo intervento abile ed energico Alexeieff ristabilì l'ordine e l'attività normale nel grande stato maggiore.**

Kerenski dichiara di accogliere la domanda delle dimissioni di Alexeieff e lo pone a disposizione del governo provvisorio. (Stefani)

PIETROGRADO, 25. — **Nell'assemblea democratica della prossima settimana verrà rivolta un'interpellanza agli ex-ministri socialisti sulle circostanze che precedettero la ribellione di Korniloff.** (Stefani)

La tranquillità tornata a Mosca

MOSCA, 25. — **Lo stato d'assedio fu tolto a Mosca e nella provincia.**

L'ufficio di presidenza del consiglio dei delegati degli operai e soldati di Mosca dette le sue dimissioni. (Stefani)

L'Argentina non è soddisfatta

BUENOS AYRES 25. — La risposta del segretario di stato tedesco Kuehlmann all'« ultimatum » dell'Argentina non soddisfa completamente l'opinione pubblica, non avendo la Germania disapprovato Luxburg prima delle rivelazioni fatte dal segretario di stato degli Stati Uniti Lansing. Il desiderio di addivenire alla rottura diplomatica con la Germania continua. (Stef.)

Splendido raid da Torino a Londra del capitano aviatore Laureati

1200 chilometri percorsi in sei ore

TORINO, 25. — **Stamane alle ore 9.35 partì dal campo di aviazione Mirafiori presso Torino, il capitano aviatore Laureati, diretto a Londra. Egli montava un apparecchio completamente nazionale e portava come passeggero il motorista Tonso; recava pure messaggi augurali per i ministri inglesi.**

Giunge ora notizia da Londra che il capitano Laureati atterrò felicemente alle 15.30, ora inglese, in un campo situato a sud-ovest della metropoli inglese, impiegando così a percorrere i più che 1200 chilometri separanti Torino da Londra, circa sei ore e mezzo.

Secondo notizie giunte, al suo arrivo egli fu festeggiatissimo e ricevette le congratulazioni anche del Re Giorgio. Questo è il più lungo volo compiuto attraverso l'Europa.

L'aviatore Laureati fu accompagnato nella via aerea dal tenente Brack Papa, da Torino fino a Modane, dove quest'ultimo iniziava la discesa verso Chambery. (Stefani)

L'ultima comparsa conclusionale dei deputati socialisti

ROMA, 24. — (V.) — Il sesquipedale ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare socialista tradisce la preoccupazione di quei deputati di fare qualche cosa che rialzi il loro prestigio nel partito. L'atteggiamento di eroica difesa dell'istituto parlamentare, al quale nessuno sogna di attentare, è un trucco per far credere al partito che anche i deputati fanno qualche cosa e, in genere, è un tentativo per trasportare dalla piazza nella Camera qualsiasi agitazione. I deputati socialisti, infatti, denunziano il pericolo della reazione e si proclamano disposti a soccombere tutti nell'aula di Montecitorio per la difesa della libertà; e intanto protestano contro il ritardo della riapertura della Camera, la quale, manco a farlo apposta, si riaprirà quest'anno circa un mese e mezzo prima del solito. Circa la pace, i compagni deputati adoperano una frase alquanto elastica e piuttosto equivoca, poichè dichiarano di voler affrettare una pace dei popoli, conseguita coi mezzi e per i fini conformi alla dottrina di un partito internazionale.

Che cosa vuol dire ciò? Significa sconfessione di ogni movimento per una pace separata italiana, come è opinione risaputa di Treves, di Turati e di altri deputati socialisti, oppure significa approvazione dei metodi, diremo così, lazzareschi per tagliare i nervi alla resistenza morale del Paese? E' assai probabile che il gruppo parlamentare abbia voluto distinguersi dalla Direzione del partito, che, sotto l'influenza del Lazzari e del Serrati, accarezza fantastici piani insurrezionali; ma non ha osato farlo in maniera aperta e franca.

Nell'insieme, la mozione del gruppo parlamentare socialista è evidentemente intesa a sedare le agitazioni, a impedire i movimenti di piazza e rappresenta in qualche modo l'espressione del turatismo in contrasto col lazzarismo. Vedremo se la Direzione del partito si lascierà imporre le direttive del gruppo parlamentare e rinunzierà alla folle velleità confessata nella criminosa circolare Lazzari.

Intanto troviamo nelle deliberazioni dei deputati socialisti la conferma di quanto vi dicemmo l'altro giorno, e cioè l'avere taluni energici provvedimenti del governo prodotto un salutare effetto depressivo fra le teste calde del socialismo nostrano. Il gruppo parlamentare, infatti, protesta contro gli atti di reazione suggeriti o imposti al Governo dalle frazioni interventiste e si lamenta perchè il ministero nazionale sia stato in parte sottomesso a correnti extra-parlamentari irresponsabili, come lo prova lo stato di guerra proclamato in tre provincie eminentemente industriali. Queste proteste e queste doglianze significano che il mutamento di rotta nella politica interna è giunto a tempo, in quanto ha fatto comprendere ai capi del socialismo che la disciplina, l'ordine e la resistenza nel paese saranno difesi a qualunque costo.

Il «magliettismo» del gruppo parlamentare si conferma insuperabile là dove cerca di attribuire alla inspirazione dei fornitori di guerra, la campagna che tutta la stampa nazionale conduce per fini patriottici contro il partito socialista, o piuttosto contro i suoi dirigenti. Non sono i fornitori di guerra, ma tutti i buoni cittadini devoti al proprio Paese, che deplorano le mene dei Lazzari dei Serrati e simili contro la patria ed a favore del nemico e che invocano contro tali insidiose manovre i rigori della legge. La stampa italiana è insorta contro il partito socialista quando è apparso chiaro, dagli stessi documenti ufficiali della sua Direzione, che questo tramava contro la patria; prima di allora la stampa italiana fu, come sempre, anche troppo indulgente e liberale. E' adunque un nuovo trucco per ingannare il proletariato l'attribuire ai fornitori di guerra l'ispirazione della stampa nazionale che, predicando la resistenza fino alla vittoria, non fa che difendere i supremi vitali interessi della Nazione.

La controffensiva del gruppo parlamentare socialista contro i giornali che più sono stati recisi e severi contro le manovre lazzaresche, finirà nel nulla. La Camera ha altro da fare che votare inchieste parlamentari sul le gestioni amministrative di questo o quel giornale e fare leggi speciali per sottoporre le aziende giornalistiche ad un regime eccezionale di sospetto. Questa roba puzza d'inquisizione lontano un miglio e per della gente che grida di voler difendere tutte le libertà, davvero non c'è male!

In conclusione il lungo ordine del giorno del gruppo parlamentare socialista rappresenta uno sforzo di equilibrio, degno tutt'al più del più celebrato acrobata; ma in esso non vibra alcuna sincerità. Il miglior commento a questa mozione equivoca consiste nella decisione del gruppo che una sua numerosa rappresentanza rimanga a Roma per intervenire alla riunione con la Direzione del Partito e col Comitato direttivo della Confederazione del lavoro. Piuttosto che difendere le pubbliche libertà che nessuno minaccia, i deputati socialisti debbono pensare a difendersi dalla tirannia del Lazzari e del Serrati; e non sarà facile bisogna.

L' "ottimo amico,, di Todeschini

Il deputato Todeschini, nella incredibile concione, con cui tentò alla Camera la sua riabilitazione (era e rimane accusato di aver tenuto a Trieste il sacco alla polizia austriaca contro i patriotti italiani), quando fu alla fine, eccitato dagli applausi dei suoi compagni e dei compari trovati in altri settori (e ne ricordiamo uno, di un vicino collegio che, per carità di patria, non nominiamo) cercò di riabilitare anche il socialista Pittoni, deputato alla Camera di Vienna e direttore del «Lavoratore» di Trieste, dichiarando che era un difensore dell' italianità e chiamandolo: — « il mio ottimo amico Pittoni ».

Le temerarie affermazioni del Todeschini provocarono nella stampa italiana, per l'intervento anche dei fuorusciti triestini, una fierissima risposta, a base di fatti e di testimonianze precise, dalla quale il deputato di Verona, i compagni ed il giornale che lo sosteneva, furono costretti vergognosamente al silenzio.

Mancava nei nuovi documenti di accusa una dichiarazione dello stesso Pittoni, che probabilmente avrà fatta sul suo giornale, ma non si è potuta allora conoscere: la dichiarazione, che egli — pur rimanendo ottimo amico del Todeschini — era un servitore del Governo, della polizia e della forza austriaca.

Ora, un po' in ritardo, ma sempre in tempo, questa dichiarazione è venuta. Togliamo da una interessante corrispondenza dal Quartier Generale, comparsa ieri nel «Corriere della Sera», questo brano:

« Il «Grazer Tagblatt» ha accusato il deputato socialista di Trieste, Pittoni, direttore del «Lavoratore», che è l'organo del partito socialista, di risvegliare l'irredentismo a Trieste. Contro questa accusa di italianità mossagli apertamente dal giornale di Graz, il deputato socialista Pittoni insorge sdegnato. E pubblica sull'«Arbeiterwille» una protesta nella quale si dilunga a dimostrare che **nella sua vita non ha mai fatto opera di italianità.**

« Il «Grazer Tagblatt» aveva detto che negli uffici del «Lavoratore» — che l'autorità austriaca lascia sempre pubblicare a Trieste — era stato accolto qualcuno dei redattori del «Piccolo», il giornale italiano di Trieste, soppresso dall'autorità due anni addietro, e devastato dagli slavi. Il Pittoni risponde che negli uffici del suo giornale non si trova nessun redattore del «Piccolo»: prova in tal modo che il «Lavoratore» socialista non è inquinato da nessuna infiltrazione di italianità. Poi invoca il suo passato per difendersi dall'accusa. I socialisti di Trieste — dice — hanno combattuto per venticinque anni contro tutta la borghesia nazionalista, irredentista e non irredentista: e il partito italiano del dottor Gasser fu appoggiato dai tedeschi, non dai socialisti di Trieste.

« Il «Grazer Tagblatt» ha tentato di insistenere nell'accusa: ma si sente che gli argomenti gli sfuggono di mano ».

Ecco chi è Pittoni, l'ottimo amico del deputato Todeschini e della polizia austriaca.

Per l'invio dei pacchi ai prigionieri di guerra

Per disposizioni del Comando Supremo, col 15 ottobre p. v. andranno in vigore le seguenti «Norme» per le spedizioni di pacchi ai nostri prigionieri di guerra ed internati di nazionalità italiana in Austria-Ungheria:

1. — E' vietata la spedizione, sia isolatamente, sia in unione ad altri generi, delle seguenti merci:

Abiti borghesi; carta da lettere e in genere carta che possa prestarsi per corrispondenza, cibarie non atte a lunga conservazione (frutta fresca, carne fresca, formaggi freschi, pesce fresco e simili); coltelli ed altri strumenti taglienti; distintivi e nastrini militari; dolciumi ed alimenti non di prima necessità; fiammiferi; filo da cucire, se non in gomitoli o in rocchetti; maccheroni di notevole diametro e lunghezza; noci, nocciuole e simili; pane non biscottato; pellicole e lastre fotografiche; scarpe e cuoio; scatole di latta contenenti generi alimentari (come eccezione sono ammesse le dette scatole se spedite a mezzo dei Comitati della Croce Rossa italiana ed acquistate presso i medesimi od a loro cura); stampe in genere, giornali, carte geografiche (come eccezione sono ammessi i pacchi contenenti esclusivamente libri); uova, vini, liquori, liquidi in genere (come eccezione sono ammessi i medicinali, i costituenti confezionati in recipienti solidi) zucchero.

Ciò salvo quelle limitazioni che di volta in volta potranno essere emanate dalle autorità locali.

2. — E' vietato includere nei pacchi lettere e scritti di qualunque genere.

3. — L'imballaggio dei pacchi deve essere resistente e robusto, preferibilmente a sacco forte, in forma di sacchetto coi lembi all'imboccatura legati da funicella e poscia piombati. L'indirizzo devesi apporre di preferenza sull'imballaggio, ben chiaro e resistente: esso deve contenere l'indicazione «prigioniero di guerra».

4. — In ogni pacco deve essere inclusa la distinta dei generi spediti e una copia dell'indirizzo del mittente e del destinatario.

5. — Debbono essere fatte a mezzo dei Comitati della Croce Rossa Italiana le spedizioni collettive e cioè tutte le spedizioni di notevole quantità di merci al medesimo prigioniero o internato, presumibilmente a favore anche di altri prigionieri o internati.

Restano quindi rigorosamente vietate le ordinazioni presso Enti o Ditte del Regno per le dette spedizioni collettive.

6. — Le spedizioni agli internati devono pure farsi esclusivamente a mezzo dei Comitati di soccorso ai prigionieri della Croce Rossa italiana siti nella sede dei Corpi d'Armata e delle Piazze marittime di Spezia e Venezia e alla diretta dipendenza della Commissione centrale.

7. — In caso di trasgressione alle norme suindicate i pacchi saranno rinviati al mittente a sue spese nonchè a suo rischio e pericolo.

Il rinvio al mittente dell'intero pacco avrà luogo anche in caso di inclusione di uno o più oggetti o generi di vietata esportazione salva in casi speciali la facoltà di rinviare a cura del servizio postale soltanto gli oggetti e generi di irregolare spedizione.

Gli scritti rinvenuti nei pacchi saranno sequestrati.

Si avverte inoltre che prossimamente verrà anche istituita la tessera per l'invio di pacchi a prigionieri italiani in Austria-Ungheria.

Verranno all'uopo rilasciate due tessere al più diretto rappresentante la famiglia di ciascun prigioniero: una servirà per l'invio di un pacco di pane (di non oltre 2 kg.) e l'altra per l'invio di un pacco di generi misti (di non oltre 5 chilogr.) ogni otto giorno per prigioniero.

Su ciascuna delle dette due tessere verrà apposto dagli uffici postali o dai Comitato della Croce Rossa Italiana un timbro a data al momento della presentazione della tessera per poter eseguire la spedizione stessa, « non verrà accettato l'invio di un pacco pane e di un pacco misto se non trascorso il periodo di otto giorni dalla data di spedizione rispettivamente del pacco pane e del pacco misto precedente ».

Le tessere saranno rilasciate dalle stazioni dell'Arma dei reali carabinieri a cui gli interessati dovranno rivolgere per tempo la richiesta, anche soltanto verbale, presentando per riconoscimento un documento privato inviato dal prigioniero alla famiglia (lettera, cartolina, telegramma).

Analogamente alla limitazione delle spedizioni ai prigionieri, verrà pure disposta la limitazione delle spedizioni agli internati, nel senso che sarà ammesso l'invio esclusivamente a mezzo dei Comitati della Croce Rossa, di un solo pacco di pane (di non oltre 2 chilogrammi) e di un solo pacco di generi misti (di non oltre 5 kg.) ogni otto giorni e per internato.

Si darà tempestivamente avviso del giorno in cui le spedizioni di pacchi ai prigionieri potranno eseguirsi soltanto dietro presentazione della tessera e quelle agli internati saranno limitate alla misura suindicata.

Le assurde affermazioni del re di Baviera

ZURIGO, 25. — Si ha da Monaco: Il re di Baviera, cui il Nunzio pontificio consegnò a suo tempo la nota pontificia relativa alla pace, ha diretto una lettera di risposta al papa, nella quale lo ringrazia e dice di seguire con simpatia ogni passo del pontefice per condurre ad una pace onorevole per tutti. Afferma che l'impero tedesco dalla sua fondazione anelò a vivere in pace e ad adempiere ai suoi compiti storici di civiltà, nè mai pensò ad assalire altri stati per ampliare il proprio territorio. La politica seguita dall'imperatore d'accordo coi governi confederati mirò a conservare sempre la pace, andando in ciò quasi fino all'estremo limite degli interessi dell'impero. Quando vide in pericolo la sua esistenza e quando il popolo tedesco fu aggredito da tutte le parti la Germania dovette impegnare la lotta per la difesa della sua libertà e della sua vita, ma anche durante la guerra manifestò disposizioni alla pace specialmente nel dicembre dell'anno scorso. Se il tentativo fallì la responsabilità è degli avversari. Il re di Baviera conclude esprimendo l'intenso desiderio suo e dell'imperatore e di tutto il popolo tedesco per il successo del passo pontificio finchè si giunga ad una pace onorevole per ambe le parti e duratura.

I nuovi documenti che provano che la Germania ha voluto la guerra

PARIGI, 24. — Mentre ancora perdura in eco della risposta tedesca alla Nota del Papa, con il suo « malaugurato concatenamento di avvenimenti che interruppe ad un tratto un processo di sviluppo ricco di speranze e trasformò l'Europa in un sanguinoso campo di lotta » è opportuno e doveroso far sentire al mondo dei neutri ed a quello dei belligeranti come non bastino i sofismi a stornare dagl'Imperi centrali l'immane responsabilità della guerra, oggi confermata ancora una volta da alcune rivelazioni che un collaboratore del « Journal des Débats » trae dal « Libro bianco » greco pubblicato recentemente ad Atene.

Dalla lettura di tale documento si apprende che la guerra europea era stata decisa dalla Germania sin dal settembre 1913, con l'aperto consentimento di Guglielmo, e la prova di ciò è fornita da un dispaccio indirizzato il 22 luglio-4 agosto 1914 da Theotokis, ministro di Grecia a Berlino, al Re Costantino. In tale dispaccio il diplomatico tedescofilo comunicava al suo sovrano il desiderio del Kaiser di vedere intervenire la Grecia nella guerra a fianco della Germania e aggiungeva testualmente: « Insomma, sua maestà (Guglielmo II) mi ha detto che si aspetta l'esecuzione di quel piano tante volte discusso tra Vostra Maestà e Lui ».

Ora se l'esecuzione di un piano richiede l'intervento in una guerra europea, è evidente che il piano in se stesso, tante volte discusso, non è altro che la guerra stessa. E la data la più vicina che il dispaccio di Theotokis autorizza a ritenere come l'epoca di tale premeditazione, è il mese di settembre 1913, poichè è appunto in quel periodo di tempo che si svolsero gli ultimi colloqui tra Re Costantino e Guglielmo.

Altra cosa che risulta chiaramente dal « Libro bianco » è la conoscenza che il Kaiser aveva dell'« ultimatum » austriaco alla Serbia, le conseguenze del quale egli si era impegnato di condividere.

Un dispaccio, difatti, indirizzato il 11-24 luglio 1914 da Streit, allora ministro degli esteri di Grecia, a Venizelos di passaggio da Trieste, dice testualmente:

« L'incaricato di affari di Germania mi ha oggi visitato e mi ha letto confidenzialmente un telegramma del suo Governo dal quale risulta che « in caso di conflitto armato tra l'Austria e la Serbia, conflitto che l'evoluzione degli avvenimenti non sembra punto escludere, il Governo imperiale si schiererebbe a fianco dell'alleata ». Perchè la Legazione tedesca di Atene e il Ministro degli esteri greco abbiano conosciuto questa decisione della Germania il 24 luglio 1914, è logico che tale decisione debba essere stata presa almeno qualche giorno avanti che l'« ultimatum » dell'Austria venisse rimesso a Belgrado (23 luglio sera). E', difatti, inamissibile che la Germania abbia annunziato il suo risoluto intervento in una guerra l'indomani del giorno in cui il documento diplomatico, che tale piano provocava, veniva da lei conosciuto « per la prima volta ».

Dallo stesso « Libro bianco », poi risulta provato che gl'Imperi centrali avevano guadagnato la Bulgaria alla loro lega bellicosa sin dal 25 luglio 1914.

Un telegramma in tale data, indirizzato da Theotokis al Ministro degli Esteri di Grecia, dice per l'appunto:

« Debbo informarvi che la conversazione svoltasi fra me e von Jagow nei riguardi dell'azione possibile della Bulgaria, mi ha lasciato l'impressione che l' « Austria ha dovuto già concludere un qualche accordo con la Bulgaria, in vista di un'azione comune ».

L'altra alleanza per la guerra che risulta irrefragabile dal « Libro bianco » greco, è quella conclusa sin dal 22 luglio-4 agosto 1914 tra la Germania e la Turchia.

E' sempre Theotokis, difatti, che l'annunzia in un suo telegramma, a Re Costantino, nel quale dice: « L'imperatore porta a conoscenza di Vostra Maestà che un'alleanza è stata oggi conclusa fra la Germania e la Turchia ».

E' possibile mai accogliere come vera l'affermazione tedesca secondo la quale la Germania, fortemente provocata dalla Russia, si decise solo il 31 luglio 1914 alla guerra? Ed è possibile ancora che il trattato d'alleanza turco-tedesca che comportava evidentemente la cooperazione militare delle due Potenze, sia stato studiato, negoziato e firmato nello spazio di soli cinque giorni?

L'alleanza in parola, probabilmente firmata in agosto, fu sicuramente negoziata prima di questa data: il disegno guerresco della Germania è ancora una volta stabilito.

Le attese sensazionali rivelazioni del Giappone

BERNA, 25. — Dall'Aja giunge notizia che il Governo giapponese è intenzionato di dare alle stampe alcuni documenti sensazionali sulle manovre germaniche per spingere il Giappone, già nel 1904, in un conflitto colla Cina, coll'America, col Messico e coll'Inghilterra. Sinora il Giappone tacque, ma l'entrata in guerra degli Stati Uniti e della Cina e la migliorata situazione al Messico, gli permettono di uscire dalla riserva che si era imposta.

I generali fanno fischiare il card. Mercier

ZURIGO, 25. — Da Anversa giunge notizia di una nuova bassezza tedesca contro il cardinale Mercier, commessa in una chiesa. Il cardinale era salito al pergamo e stava per pronunciare un discorso, quando un gruppo di giovani fiamminghi cominciò a fischiare e continuò fino a che il cardinale fu costretto a ritirarsi.

I fischiatori avevano alle spalle numerosi agenti tedeschi.

Una diffida del Ministro delle munizioni per gli acquisti in America

ROMA, 25. — Viene a conoscenza del Ministero armi e munizioni che da parte di alcune ditte nazionali si fanno tentativi per acquisti di acetone sui mercati degli Stati Uniti di America e del Canadà, intralciando così le pratiche intraprese fra i governi alleati allo scopo di assicurare l'approvvigionamento di tale prodotto.

Poichè tali trattative non avrebbero altro risultato che quello di turbare il mercato, elevando i prezzi, si diffida a non intavolare tali trattative ed interrompere immediatamente quelle in corso. (Stefani)

CRONACA CITTADINA

Le onoranze del Comune al comm. Marco Volpe

La Giunta municipale, nella sua seduta straordinaria di ieri mattina, ha deliberato le seguenti onoranze al compianto benemerito cittadino gr. uff. Marco Volpe:

1. Condoglianze dell'Amministrazione comunale alla famiglia — 2. Funerali a cura del Comune — 3. Invio di corona del Comune — 4. Intervento ai funerali: del sindaco, della Giunta e dei consiglieri, di una rappresentanza delle Scuole elementari della Scuola e famiglia, degli Asili d'Infanzia — 5. Invio ai funerali di una squadra di pompieri, di vigili urbani e di un drappello di guardie daziarie. — 6. Sul feretro parlerà il sindaco in nome ed in rappresentanza della città. — 7. Commemorazione dell'Estinto nella prossima seduta consigliare.

Il manifesto della Società Operaia

La Società operaia generale ha pubblicato ieri il seguente invito:

« Egregi consoci.

Con animo commosso partecipiamo il decesso del nostro beneamato presidente onorario

Comm. Marco Volpe

avvenuto alle ore 11 ant. di ieri nella sua villa di Chiavris.

L'uomo munificentissimo è lacrimato dalla intera Cittadinanza per le tante sue benemerenze verso la classe lavoratrice.

La Società Operaia Generale, memore e riconoscente verso l'illustre e benemerito cittadino e consocio, si fa dovere d'invitare i soci all'accompagnamento funebre che avrà luogo domani mercoledì alle ore 10 ant., partendo dalla Casa di abitazione di Chiavris.

La Direzione: G. E. Seitz, D. Vendrusco, A. Cremese.

Le onoranze dell' Ospizio Cronici

Anche il Consiglio dell'Ospizio Cronici, riunitosi d'urgenza, ha deliberato le seguenti onoranze:

Inviare condoglianze alla famiglia; partecipazione in corpore ai funerali; Inviare una corona funebre con dedica: « L'Ospizio Cronici al suo munifico benefattore ».

LA MORTE DI UNA DISTINTA SIGNORA.

I dolorosi annunzi di decessi di persone benemerite si seguono e susseguono.

Ieri mattina si spegneva improvvisamente la signora Maria Ferrari vedova di Luigi Braidotti, il venerando patriotta che fu l'ultimo presidente del Comitato friulani superstiti della difesa di Venezia 1848-49.

Maria Ferrari era la personificazione della bontà e della gentilezza.

Comprese che il primo dovere della donna è quello di dedicarsi alla famiglia, e vi si dedicò con fervore. Ebbe anche dei grandi dolori che seppe sopportare con animo forte.

Alla memoria della buona signora vada un mesto saluto; ai figli vivissime condoglianze.

SCUOLE PROFESSIONALI

Dal primo ottobre a tutto il 15 si tiene aperta l'iscrizione per le Scuole professionali, in via Grazzano n. 28.

Dopo scuola e primi lavori per le sei classi elementari.

Scuola d'igiene, economia domestica, due corsi d'agraria teorica e pratica.

Scuole di lavoro: 5 corsi di confezione di biancheria, 5 di ricamo, in bianco ed a colori, 5 di sartoria e taglio, 4 corsi di disegno, stiratura e stuccatura.

Sezione commerciale: 3 corsi di italiano, storia e geografia con programma delle tecniche, 4 corsi di contabilità, lettere commerciali e calligrafia, dattilografia; 6 corsi di francese, 6 di tedesco, pianoforte.

Le signorine che hanno la patente delle normali vengono preparate per il diploma di università in francese e tedesco.

Gli esami vengono fatti dai professori governativi.

PER I DANNEGGIATI DEL 27 AGOSTO

Il Municipio di Mariano Corona, (Cormons) a degnamente solennizzare la gloriosa data del XX Settembre, ha fatto pervenire al Comitato di Soccorso per i danneggiati di S. Osvaldo la cospicua offerta di L. 400.

L'Amministrazione Comunale riconoscente, per il nobile atto di fraterna solidarietà, ha inviato al Signor Sindaco del Comune redento i più vivi ringraziamenti.

PRO MUTILATI DI GUERRA

Al « Comitato provinciale friulano pro mutilati di Guerra », pervenne dal Sindaco di S. Vito al Torre l'importo di L. 70 raccolte fra i prigionieri di guerra residenti a Crauglio per festeggiare il XX Settembre.

IN MEMORIA DI LEONARDO RIZZANI

L'avv. Anton Giulio Fontanive ci invia da Arduins lire 10 (dieci), quale contributo alla sottoscrizione per inscrivere il nome di Leonardo Rizzani nel libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri ».

MACELLERIE APERTE DOMANI E VENERDI'

Domani giovedì 27 corr. rimarranno aperte le macellerie Luigi Manganotti in Via Aquileia alla mattina, e Santo Rassati, Via del Carbone, nel pomeriggio.

Venerdì 28: Rassati alla mattina e Manganotti nel pomeriggio.

PRO FERITI IN TRANSITO

Al posto di conforto alla Stazione pervennero le seguenti offerte:

Cav. Edoardo Tellini in morte del comm. L. Rizzani L. 20 — La signora Amalia Tisatti di Ancona L. 5.

ONORANZE FUNEBRI

A favore della Società protettrice dell'infanzia, in morte del comm. Leonardo Rizzani, elargì lire 10 la sig.ra Drouin Seppenhofer Angela.

TEATRO MINERVA

« I misteri dell'ombra », il film ricco di drammaticità, interessante per la sua trama originale, si rappresenta oggi insieme al « Comunicato di guerra N. 10 ».

Questo veramente buon programma precede l'andata sullo schermo del tanto atteso « Fiacre N. 13 », del Montepin; il grande romanzo del popolare scrittore francese, nella sua edizione cinematografica è diviso in tre superbe parti, che fanno programma a sè: « Mastro Gian Giovedì », « La figlia del ghigliottinato »; « Giustizia ».

In queste tre parti la materia del romanzo a largo, interessante sviluppo e il valido contributo del Capozzi e della Makowska, che del «Fiacre n. 13» sono interpreti principali, ne fanno un capolavoro.

Per questa film l'interesse del pubblico è grandissimo.

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale si darà il meraviglioso lavoro drammatico tratto dal celebre romanzo «Il Gesto» di Maurizio Montег: **Verso il nulla**; inoltre si proietterà il Comunicato navale della Marina francese: **Attraverso la zona pericolosa. - Viaggio di un piroscafo.**

Ricordiamo che fra poco si darà la grande film « La Curèe » (la Cuccagna) di Emilio Zola.

Voci del pubblico

LA SORVEGLIANZA AI PUBBLICI MERCATI

Riceviamo e pubblichiamo questa letterina aperta, che tratta di un argomento spinoso, sul quale altre volte fu richiamata l'attenzione dell'Amministrazione comunale:

Ill.mo Sig. Sindaco

Perdoni la mia franchezza nel permettermi di osservarLe che, mentre una Sua ordinanza prescriveva delle norme per la contravvenzione ai rivenditori dei pubblici mercati che non tenessero esposti i cartellini coi prezzi dei prodotti in vendita; tanto sulla Piazza Mercatonuovo che Venerio, è rarissimo il caso di trovare i detti cartellini; a prima vista sarebbe da chiedersi se il personale Municipale, da Lei dipendente, è o meno a conoscenza delle prescrizioni municipali, poichè tutto il suo lavoro si limita invece ad incassare il diritto di posteggio, e se a qualche cittadino, viene il ticchio di osservargli la mancanza dei cartellini, ne riceve in risposta un sorriso quasi canzonatorio.

I rivenditori o rivenditrici dei pubblici mercati di Udine, dominati da un'avidità di lucro che non s'era mai vista mostrano d'infischiarsi delle saggie disposizioni da Lei emanate che devono essere rispettate e che bisogna far rispettare con assidua ed ininterotta vigilanza, nell'interesse dei cittadini.

Un'altra cosa mi permetta osservarLe, ed è che, non capisco come si permetta alle ingorde rivenditrici della piazza pubblica di vendere frutta guasta, che dovrebbe invece essere giornalmente sequestrata e distrutta.

Con tutta osservanza

Un cittadino.

Udine 25 Settembre 1917.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

ESAMI DI MATURITA'

Ci scrivono, 24 (n): — Gli esami di maturità della seconda sessione cominciano il primo ottobre col seguente diario:

1 ottobre, ore 9: Componimento e dettatura — 2 id. id.: Aritmetica e calligrafia — 3. id. id.: Lavori femminili educazione fisica e principio delle prove orali.

Le nuove iscrizioni sono accettate a tutto il 30 settembre presso le scuole elementari del capoluogo.

I candidati debbono presentare la domanda al R. vice-ispettore scolastico su carta bollata da una lira, corredata dai relativi documenti.

Da RIVE D'ARCANO

LA FINE DI UN PAZZO

Ci scrivono, 24 (n): — Verso il meriggio di ieri certo Michelutti Virginio di Sante, trentenne, di Rodeano, altra volta ricoverato al Manicomio provinciale, deludendo la sorveglianza dei famigliari, uscì di casa per gettarsi nel Ledra all'altezza di Giavons. Vennero trovati sull'argine, la giubba, i calzoni ed il cappello; mediante il prosciugamento del canale, fu ieri sera rinvenuto il cadavere dell'infelice nel graticolato del Molino di Flaibano.

Da CIVIDALE

Cividale, 23 settembre.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto alla Milanese — Tortellini di Bologna al consumè — Polli allegri allo spiedo con insalata verde — Lepre alla cacciatora — Godino di vitello arrosto con patate fritte — Muscoli di vitello con risotto.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

La scomparsa del cap. Guynemer l'eroico aviatore francese

PARIGI, 25. (Ufficiale). — *Il capitano Guynemer il mattino dell'11 settembre partì in ricognizione nella regione delle Fiandre. Durante le peripezie dell'inseguimento di apparecchio nemico si trovò separato dal suoh compagno di pattuglia, e quindi non fu più rivisto. Tutti i mezzi messi in opera per la ricerca fino ad oggi non diedero alcuna informazione complementare.* (Stefani)

Il combattimento nel Mar Baltico

BERNA, 25. — Un telegramma da Stoccolma dà alcuni dettagli complementari sul combattimento navale che ha avuto luogo il 20 corrente ad est di Stenassa, nel mar Baltico. Cinque navi da guerra tedesche attaccarono un sottomarino, con tutta probabilità inglese. La lotta si svolse nelle acque territoriali svedesi. Le cannonate furono intensissime e durarono un'ora. Si ignora però quale esito abbia avuto il combattimento, però quelli che si erano raccolti nella riva videro le navi tedesche ritirarsi in tutta fretta in direzione est. dal che si arguisce che se non tutte, alcune fra esse, devono essere state colpite.

Ricerche e studi minerari

ROMA, 25. — L'on. Cermenati, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, studia alcune importanti modificazioni da introdurre nelle leggi minerarie vigenti per intensificare la ricerca e la escavazione delle sostanze minerali dal nostro suolo e per dare impulso a tale industria nazionale, che ci permetterà di affrancarci dall'estero per molte materie prime. A meglio facilitare il risveglio dell'industria mineraria, la quale abbisogna di personale tecnico ed esperto, l'on. Cermenati sta pure studiando una riforma delle scuole minerarie, intesa da una parte a registrare quelle attuali per assicurarne l'esistenza e dall'altra ad istituirne delle nuove nelle regioni minerarie più importanti.

Perquisizioni alla sezione socialista di Napoli

ROMA, 25. — Lunedì la Pubblica Sicurezza, in seguito ad istruzioni ricevute dalle superiori autorità, ha proceduto ad una perquisizione nella sede della sezione socialista di Napoli in Borgo di Sant'Antonio Abate. Al momento della perquisizione erano presenti, precedentemente avvertiti, i membri del Consiglio direttivo della sezione, assistiti da un avvocato del partito. Vennero sequestrati alcuni stampati gà noti, ma la perquisizione non dette alcun risultato positivo.

I benefici della neutralità

PARIGI, 25. — La « Radio » ha da Rotterdam che, in conseguenza della crisi del carbone, si dovranno sospendere, in questi giorni i treni merci e quanto prima qualsiasi traffico, e trazione a vapore, in tutta l'Olanda.

Ad Amsterdam si sono rinnovate le dimostrazioni, violentissime, causate dalla carestia.

I coolies cinesi in Francia

PARIGI, 25. — Per aumentare la mano d'opera necessaria allo scarico delle navi, il ministero dei Lavori Pubblici, ha iniziate e condotte a termine le pratiche per ottenere « coolies » cinesi. Mille di questi uomini arriveranno presto e saranno inviati nei porti di Bordeaux, Nantes e Rouen.

ULTIME DELLA NOTTE

Idrovolanti austriaci bombardano i paeselli indifesi del litorale

Una nuova impresa inumana del nemico

ROMA, 25. — *La sera del 23 corrente idrovolanti nemici hanno volato u Grado e poscia sui paeselli indifesi del litorale lanciandovi numerose bombe che causarono qualchè vittima nella popolazione rurale. Una donna restò uccisa.*

Poichè nessun bombardamento è stato da noi eseguito su centri abitati e non in stato di difesa del territorio nemico l'atto inumano non può trovare scusanti nelle solite ragioni di rappresaglia tanto frequentemente adottato dall'avversario a giustificazione di imprese del genere di queste. (Stefani)

Altissima onorificenza al generale Capello

ZONA DI GUERRA, 25. — *S. M. il Re, su proposta del generale Cadorna, ha conferito la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoja al generale Capello.* (Stef.)

Le due imprese aeree del 23

ROMA, 25. — *Il merito delle due vittorie aeree annunciate sul bollettino di guerra del 24 corrente spetta al maggiore Piccio (12.a vittoria) ed ai tenenti Ranza e Sobella che sono rispettivamente il loro 7.o e 4.o trionfo aereo.* (Stef.)

La Costarica dichiarò guerra alla Germania

PARIGI, 25. — Il «Temps» ha da Londra:

La Repubblica di Costarica dichiarò la guerra alla Germania. (Stef.)

La battaglia nelle Fiandre e sulla Mosa

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di ieri dice:

Insieme col bombardamento annunziato nel comunicato di stamane il nemico ha tentato questa mattina due colpi di mano in vicinanza di Monchy le Preux e un altro a sud della ferrovia di Arras-Douai. Nei tre casi nel nemico è stato respinto lasciando numerosi morti dinanzi alle nostre trincee.

Un'altro reparto nemico ha attaccato le nostre trincee ad ovest di La Bassèe, stamane di buon ora. Uno dei nostri uomini mancano.

Una delle nostre pattuglie, attivissime durante la giornata, ha ricondotto alcuni prigionieri. L'attività della nostra artiglieria continua.

La notizie secondo la quale alcuni nostri uomini risultavano mancanti dopo il colpo di mano nemico della notte scorsa presso La Bassèe è inesatta. Nessun nostro uomo manca.

Le operazioni aeree non sono state molto attive. Tuttavia i nostri aviatori e palloni frenati hanno cooperato con l'artiglieria. Inoltre i nostri aviatori e palloni frenati hanno lanciato 167 *bombe su accantonamenti e aerodromi nemici. Otto apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento e sei costretti ad aterrare. Un altro apparecchio nemico è stato abbattuto il 26 settembre, oltre a quelli già annunciati per lo stesso giorno. Tre nostri aeroplani mancano.* (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Fronte del principe ereditario Rupprecht. — In seguito alla risposta della nostra artiglieria, le batterie nemiche hanno per un certo tempo diminuita l'intensità del loro bombardamento sul fronte della battaglia delle Fiandre. Nessun attacco inglese ha eseguito nemmeno da lontano le ondate di fuoco isolato.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. — Sull'Aisne e in Champagne intensificazione di fuoco intermittente e combattimenti di ricognizioni a noi favorevoli. Sulla riva orientale della Mosa tra la strada di Vacherauville-Beaumont e Vaucourt viva attività della artiglieria e combattimenti locali di fanteria. A sud di Beaumont le nostre truppe presero ai francesi trincee su una larghezza di 400 metri e vi si mantennero malgrado vari contrattacchi. Violenti corpo a corpo avvennero nel bosco di Le Chaume senza modificare la situazione. Operammo una riuscita offensiva nelle linee nemiche verso Bezon Vaux. Durante la notte un nostro distaccamento d'assalto penetrò nel la posizione nemica presso Marencourt.

« Iersera nostri aviatori attaccarono l'Inghilterra lanciando bombe su Londra, Dover, Southend, Chatham e Sherness. Anche Dunkerque fu bombardata.

« *Fronte sud - orientale e macedone.* — Nessuna importante azione di combattimento ». (Stef.)

La smentita del governo russo di una conferenza a Berna per la pace

PIETROGRADO, 25. — *Il ministero degli esteri dichiara che le voci riprodotte in questi ultimi tempi da giornali di vari paesi circa i negoziati di pace ad iniziativa di certe potenze sono completamente false. Come pure sono senza alcun fondamento le informazioni accordanti importanza particolare a una conferenza a Berna convocata per la realizzazione della pace stabile e con la quale nè il governo di Russia, nè i governi alleati hanno nulla che fare.* (Stef.)

Un giornalista arrestato in Francia

PARIGI, 25. — Lendau, condirettore della *France Repubblicaine* fu arrestato perchè implicato nell'affare Duval. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tranvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Confortata dalla presenza dei figliuoletti *Maria, Bruno, Mario, Paola* e *Pierina*, addì 1 corrente decedeva nella estranea Graz -

ELISA SUSANNA in COSTANTINI

Il desolato marito *Gilberto*, i fratelli *Alfredo, Rodolfo* ed *Augusto* (assenti) inconsolabili per tanta perdita, ne danno partecipazione a parenti, amici e conoscenti.

Fiumicello - Pertegle, addì 23 settembre 1917.

Si prega di una tacita partecipazione al dolore.